



Foto sopra: manifestazione Pininfarina del 17 novembre  
 Foto in alto a destra: la Uilm al forum di Assago (Mi)  
 Foto a lato: Airaudò, Chiarle, Peverati alla conferenza stampa unitaria del 20 novembre sulla crisi del settore.

# 30 MILA IN CASSA INTEGRAZIONE

## Natale amaro per i metalmeccanici, e' tempo di crisi.

Per un profondo senso di responsabilità non ho mai enfatizzato inutilmente il tema della crisi perché si rischia che il panico danneggi ulteriormente la nostra economia. Il 20 novembre però mi sono sentito in dovere di intervenire pubblicamente, insieme ai due segretari torinesi di Fim e Fiom perché i dati si erano fatti improvvisamente allarmanti. A inizio dicembre sono 30 mila i lavoratori in cassa integrazione. Ben 450 le aziende coinvolte. Un dato che potrebbe essere aumentato del 15% aggiungendo le aziende non associate ad Api e Amma. Purtroppo sono 4.800 gli interinali lasciati a casa ad oggi di cui 1200 solo in Fiat. Il ricorso alla cassa integrazione da settembre è aumentato del 75%. Entro gennaio si prevede un aumento della cassa integrazione fino al coinvolgimento di circa 50 mila persone. Sono 27 le aziende entro fine anno finiranno gli ammortizzatori sociali straordinari, dopo sarà l'inevitabile chiusura. Personalmente stimo che non siamo ancora arrivati in fondo al baratro. Purtroppo sarà un triste, tristissimo Natale quest'anno. Di questo si è anche discusso durante il forum dei delegati nazionali Uil avvenuto ad Assago, Milano, a novembre. Il nostro segretario Luigi Angeletti è stato molto concreto: questa crisi durerà a lungo e alla fine nel mondo sindacale e industriale ci saranno cambiamenti importanti. Durante queste festività dovremo cercare di riflettere sui motivi reali dell'accaduto che è il segno evidente di una globalizzazione che non funziona più. Le aziende non pagano la crisi perché sono mal gestite ma per disastri finanziari internazionali, per il panico, per le difficoltà di accesso al credito, per la saturazione del mercato dovuta ad un concetto spinto di globalizzazione oramai da rifiutare. A noi rimangono decine di migliaia di persone che questo Natale vivranno con 700-800 euro al mese. E' forse questa una vita dignitosa? **Maurizio Peverati - Segretario Generale Piemonte**

## L'opinione contro corrente

Sono anni che invociamo l'autonomia dalla politica nel sindacato. E questo sembra essere l'unico argomento in grado di mettere d'accordo tutti, almeno in via teorica. Ma certe cose, l'esperienza ci insegna, vanno vissute e verificate sulla propria pelle. Ecco allora, è normale che di fronte ad una modifica del modello contrattuale utile davvero ai lavoratori, la solita Cgil si sia aizzata seguendo il solito diktat politico. La solita solfa. E non è importante il fatto che la riforma riprendesse una piattaforma voluta anche dalla Cgil anni or sono, loro erano obbligati a

dire di no. Così come sono obbligati da una strana forza a dover protestare per qualsiasi provvedimento questo Governo di centro destra voglia portare avanti. Eppure in altri casi, altrettanto gravi, sono stati rigorosamente in silenzio, forse asserviti. Come quando due anni fa, nella finanziaria 2006, di fronte a provvedimenti che penalizzavano economicamente gli italiani ci lasciarono soli a scioperare. Erano i tempi in cui governava il centro sinistra. Un puro caso? Non crediamo... L'augurio? È che almeno per fronteggiare la crisi, si vada avanti davvero uniti.

## DISTRIBUITI I FONDI PER LA THYSSEN KRUPP



Sicurezza, incidenti sul lavoro e solidarietà, temi sempre all'ordine del giorno. Le Segreterie di Fim – Fiom - Uilm di Torino informano che lunedì 1° dicembre sono state consegnate ai familiari dei lavoratori vittime dell'incendio della Thyssenkrupp di Torino le somme a conclusivo riparto del fondo di solidarietà promosso dai metalmeccanici torinesi. La somma totale complessivamente raccolta ammonta a euro 1.250.151,15. I fondi sono stati gestiti con parametri supportati da pareri legali e dalle indicazioni del "Comitato dei Saggi" appositamente istituito. Le Organizzazioni sindacali che hanno promosso la raccolta intendono esprimere pubblicamente un sentito ringraziamento alle migliaia di lavoratrici e lavoratori, cittadini, pensionati, enti e associazioni di ogni parte d'Italia che hanno aderito all'iniziativa dimostrando attraverso il proprio contributo la loro concreta solidarietà alle famiglie delle vittime. Una grande prova di solidarietà e generosità che è venuta da tutto il nostro Paese e da tutti i ceti sociali, ma soprattutto hanno colpito i tantissimi versamenti, anche di pochi euro, a testimonianza che la solidarietà tra i ceti meno forti del nostro Paese è ancora un valore ben radicato. Fim, Fiom, Uilm pongono un particolare ringraziamento per la preziosa collaborazione al Comitato dei saggi e ai legali.

## Medici e sicurezza, un dialogo strategico

Abbiamo incontrato il dottor **Luigi Cursio**, ad un convegno sulla sanità. Da tempo segue con attenzione i temi riguardanti la sicurezza del lavoro e da come ne parliamo capiamo che il suo interesse non è dovuto solo al suo ruolo di medico ma da un impegno che va oltre lo steccato professionale per approdare ad una visione a trecentosessanta gradi della questione. Ci fa "drizzare" le orecchie quando dichiara *"Innanzitutto trovo inadeguate le leggi esistenti e anche quelle che si stanno proponendo e per un motivo importante: molte delle attuali proposte sono successive al caso Thyssen Krupp e per quanto motivate potrebbero però risultare poco efficaci in settori lavorativi differenti.*

*Semmai la questione è da rivedere dalle basi, coinvolgendo tutti gli attori sociali, imprenditori, sindacati, ma anche di tutti i lavoratori, perché la sicurezza del lavoro non può essere vissuta come optional gentilmente elargito ma come un diritto sociale condiviso di tutela. Se una trasformazione dovrà esserci prima di tutto dovrà essere di tipo culturale: alla base c'è il diritto alla vita, e tutti dobbiamo rispettarlo".* Non solo condividiamo le parole del dottor Luigi Cursio ma aggiungiamo, come sindacato, che le norme attualmente esistenti sarebbero valide se qualcuno le facesse rispettare, anzi dovrebbe essere "naturale" rispettarle. Non siamo certo quelli che ritengono la legge 626 (recentemente modificata Dgl 81/08) da buttare nel cestino ma tra quelli che la vorrebbero meglio applicata. Il discorso del dottor Cursio ha abbracciato anche questo aspetto *"La sicurezza è fatta di piccoli gesti quotidiani. Anche nel settore medico posso verificarlo. Servono le strutture, gli investimenti, ma anche l'attenzione e la prudenza personale. Su questo incide, ovviamente, la formazione perché il lavoratore deve essere cosciente dei rischi che corre. E' importante intervenire con campagne informative per fare diventare la sicurezza un bisogno avvertito non solo dai sindacalisti e dai lavoratori ma dagli stessi datori di lavoro".* Finito il convegno abbiamo avvicinato Cursio e gli abbiamo chiesto se, gentilmente, volesse dedicare un po' del suo tempo ai nostri lettori. Con grande sorpresa la sua risposta è andata ben oltre le nostre attese giungendo perfino a concretizzare una collaborazione fissa con il nostro giornale.



## NORME SU SICUREZZA, DA SOLE NON BASTANO



Il 6 Dicembre 2008 ricorre il 1° anniversario della triste tragedia della Thyssen di Torino, tragedia che con il suo strazio ha destato tutti, lavoratori e cittadini colpendoci fortemente nella più profonda sensibilità dell'animo. Da quel giorno nulla è apparso come prima, in quel 6 dicembre del 2007 tutte le coscienze hanno preso atto della drammaticità del disastro, della strage sul lavoro che era avvenuta, di come era diventato fondamentale combattere con ogni mezzo disponibile le morti bianche; veri e propri bollettini di guerra. Ogni anno in Italia accadono molti, troppi, infortuni sul lavoro, alcuni di questi mortali altri che lasciano menomazioni permanenti. In Italia fin dalla stesura del codice civile, sono state varate norme a tutela della salute dei lavoratori, ma occorre creare una cultura al rispetto delle norme, iniziando dalle più elementari indicazioni da trasmettere alle nuove generazioni, infatti le analisi dei dati evidenziano che la maggior parte degli infortuni sul lavoro sono generati da un non rispetto delle norme di sicurezza. Credo che il problema sia un problema culturale, della nostra società. Necessita pertanto prendere coscienza del sapere per saper fare, e saper fare significa saper essere, conoscere ciò che sia il rispetto delle regole non solo per gli altri, ma anche per noi stessi. In Italia esistono, o meglio esistevano, prima dell'emanazione del D.Lgs. 81/08 innumerevoli norme, decreti, a tutela della salvaguardia della salute dei

lavoratori, ma difficilmente le stesse venivano fatte rispettare, sia per la complessità di interpretazione, sia per la noncuranza del rispetto delle stesse. Personalmente credo che le norme non siano il fine ma soltanto il mezzo con cui, si possa creare una società migliore, che abbia una maggiore sensibilità in merito alla sicurezza ambientale e dei luoghi di lavoro; lavoro migliore sicuro ed in sicurezza. Il D. Lgs. 81/08 così detto Testo Unico, è una norma completa, almeno rispetto a quelle precedentemente emanate è la più completa, con esso vengono introdotte nuove figure (ad esempio la R.L.S.T. o la R.L.S. di bacino) vengono creati nuovi organi di vigilanza, ma credo a mio parere che non sia sufficiente soltanto aumentare i controllori, i controlli e/o inasprire le pene per i trasgressori, sicuramente lo spauracchio di pene più severe contribuirà (si spera) ad una riduzione degli infortuni, ma credo che solo sviluppando una cultura sociale sulla sicurezza nei posti di lavoro si possa giungere ad una diminuzione degli infortuni. Sarebbe splendido svegliarsi un giorno e leggere dati statistici del tipo anno x infortuni sul lavoro zero, ma ciò è utopico, altresì è impensabile continuare a leggere dati di infortunio delle dimensioni attuali. Compito di tutti coloro che ricoprono un ruolo di divulgatore della cultura della sicurezza è diffondere la cultura delle regole, non solo per sensibilizzare le coscienze, ma per diventare lo strumento per un continuo miglioramento dei posti di lavoro, e chi meglio di noi che viviamo quotidianamente, ogni giorno, il rischio del lavoro ha l'obbligo morale di ricoprire tale ruolo ?

(Marco Mascarella segretario Uilm)

## strepitosa vittoria alla Abac di Robassomero

Con 110 voti su 218 la Uilm ha raggiunto un risultato straordinario all'Abac di Robassomero. L'azienda, che produce dispositivi per aria compressa, ha dimostrato di essere una realtà estremamente vivace e attiva dal punto di vista sindacale. La vera rivelazione di questa elezione è **Paone Domenico** (foto a lato) storico delegato sindacale, che ha portato a casa ben 88 voti. Tutta l'organizzazione fa i complimenti a questo delegato così promettente. Un ottimo risultato l'ha ottenuto anche la nostra seconda eletta, **Zulato Milena** che è una vera novità per la nostra organizzazione. Siamo orgogliosi della sua elezione sia perché è una iscritta recente sia per-

ché è donna e saprà sicuramente dare un valore aggiunto. Così come vanno i complimenti agli altri due rappresentanti in lista, lo storico **Ignazio Sarullo** e la new entry **Andra Cubello**, quest'ultimo era addirittura alla sua prima candidatura. Il lavoro di squadra dei nostri quattro candidati ha permesso di relegare la Fim al secondo posto con 63 voti e la Fiom al terzo con soli 37 voti. La Fim ha ottenuto un solo delegato la Fiom uno, ma solo per nomina relativa al patto di solidarietà. La soddisfazione è davvero massima soprattutto per il funzionario Luigi Paone e il segretario Maurizio Peverati che dichiarano: "Sono soddisfatto del risultato soprattutto perché i nostri

voti sono percentualmente incrementati nonostante negli ultimi anni ci sia stato un forte ridimensionamento del personale".



**IVECO** **ULTIMA ORA**  
**Enti Centrali**  
**ottimo risultato eletti**  
**Dario Bertone e Luigi La Rocca**

## PININFARINA, PER ORA SCONGIURATA LA CHIUSURA



“Non ci licenzierete con i nostri soldi”. Questo lo slogan dei lavoratori della Pininfarina che hanno recentemente manifestato in piazza San Carlo a Torino, davanti alla sede di Intesa San Paolo. I lavoratori volevano far comprendere l’importanza strategica che le banche hanno in questo momento per lo storico stabilimento torinese. E’ infatti fondamentale che gli istituti di credito diano il giusto sostegno a produzioni coraggiose, come quella dell’auto elettrica che, se avviati, sarebbero un grande investimento per il futuro. La manifestazione è stata seguita con attenzione dalla Rai3 nazionale che ha realizzato vari servizi.

## TRATTATIVE A VENARIA SULLA VIABILITA’ LOCALE

Nel mese di novembre una delegazione della Uilm, guidata dal funzionario **Luigi Paone** ha incontrato il vice sindaco di Venaria Salvatore Ippolito chiedendo spiegazioni in merito al futuro del Ponte Cavallo. “La notizia della possibile chiusura del ponte ci ha allarmato perché a farne le spese sarebbero stati in massa i lavoratori pendolari che attraversano Venaria ogni giorno – ha dichiarato ai media il funzionario **Luigi Paone** –



dal vice Sindaco abbiamo però appreso che il presidente della Provincia ha stanziato 700 mila euro per i lavori sul ponte. Questo ci ha rassicurato perché quella è un’arteria di primaria importanza per la città. La viabilità è un fattore determinante per il benessere di famiglie e lavoratori e il sindacato è chiaro che debba vigilare su questo punto” Ippolito è stato molto disponibile e ha spiegato che il ponte richiede immediata manutenzione. Non è pericolante, questo va detto, ma una pila è scalzata e necessita di importanti interventi. La Uilm vigilerà sulle tempistiche di esecuzione.

## A TUTTI I LAVORATORI UN AUGURIO DI NATALE



***Buon Natale!** La segreteria della Uilm di Torino ringrazia tutti i lavoratori e i delegati per il loro contributo costante e appassionato. Sono stati mesi difficili in cui è esploso il problema della sicurezza e delle morti sul lavoro e, a fine estate, in cui è emersa con drammaticità una crisi economica senza precedenti. La Uilm ha saputo rimanere unita e, nonostante la crisi, in molte realtà stiamo aumentando i nostri consensi. Perché siamo vicini ai lavoratori per davvero. Il merito è tutto vostro! Grazie, davvero!*